



## INTERVENTI Arrivano Aib e Vigili del fuoco Bruciano le montagne, sono tutti incendi dolosi

Nemmeno l'emergenza coronavirus ferma le fiamme in montagna. In queste ore, le squadre del distaccamento di Biella del Corpo antincendi boschivi del Piemonte sono in azione per un incendio scoppiato nei

pressi dell'Alpe Cavanna, nella zona del Mombarone, al confine tra Torinese e Biellese (nella foto i diversi focolai). E' evidente che non può che trattarsi di incendio doloso. Sarebbero stati accesi, infatti, almeno cinque o sei focolai per fare in modo che il rogo attecchisse nel migliore dei modi. Oltre agli Aib, sono arrivati anche i Vigili del Fuoco e i Carabinieri forestali a cui spetta il compito di indagare e trovare finalmente l'autore di

tutti i roghi che vengono appiccati nell'Alta Valle Elvo e nella zona del Tracciolino. Sabato, intanto, si è registrato un allarme al Favaro di Biella per la presenza di due piccoli focolai. Sono intervenuti i Vigili del Fuoco che, in breve tempo, hanno domato l'incendio che stava bruciando per fortuna solo sterpaglie anche se nelle vicinanze c'era un bosco e le fiamme avrebbero potuto raggiungerlo e provocare un disastro.

## PROTEZIONE CIVILE DI BIELLA

# «Dai pasti ai farmaci: già 640 servizi»

Sono abituati a dedicare tutto di loro stessi al prossimo senza chiedere nulla in cambio, neppure un minimo di visibilità. Sono troppo modesti per farsi definire "eroi", termine ormai inflazionato più di ogni altro di questi tempi. Eppure se li chiamano ci sono sempre. Sono gli unici che rendono visibili gli invisibili, gli ultimi, che portano cibo a chi non ne ha, medicine a chi ne ha bisogno, fanno la spesa agli anziani che non possono muoversi da casa oppure a chi si trova in quarantena e che, senza di loro, sarebbe perso. Sono loro, i volontari della Protezione civile di Biella (nello specifico, e di tutti i gruppi biellesi in generale), che si ritrovano nei reparti Covid 19 dell'ospedale a recuperare gli effetti personali di chi non ce l'ha fatta - e sono tanti purtroppo di questi tempi - e che non ha potuto neppure riabbracciare un

## Recuperano effetti personali di chi purtroppo non ce l'ha fatta nei reparti Covid

parente prima di andarsene per sempre da questa vita. Sono loro che pochi giorni fa si sono ritrovati davanti al "Degli Infermi" di Ponderano a cercare con il suono dei clacson dei loro mezzi e con i loro applausi, di trasmettere un po' della loro forza a medici e infermieri, loro sì, eroi indiscussi, impegnati a lottare in trincea senza pausa. L'impegno è enorme. Anche loro meritano tanti applausi e tante grazie che non domandano a nessuno perché sono abituati a donarsi senza nulla chiedere. Sono volontari della Protezione civile: giù il cappello.

**Grande impegno.** «Siamo sempre a disposizione ormai dal 9 marzo scorso come sala operativa dalle 8 alle 20 sette giorni su sette - spiega Maurizio Lometti, responsabile del gruppo di via Rivetti, la voce stanca di chi non ricorda neppure più cosa voglia dire riposare sul serio - Siamo impegnati a distribuire pasti e generi farmaceutici a chi non è seguito dai servizi sociali. Ci occupiamo degli anziani, delle persone sole, di chi ha problemi di salute, di chi si è trovato in quarantena e non può muoversi. Siamo impegnati portare la spesa a domicilio e le mascherine a quei cittadini che ne hanno diritto».

**I numeri.** I volontari operativi sono 320. Quelli utilizzati sono 38 per evitare di esporne un numero eccessivo. I servizi effettuati finora da

questo manipolo di persone per bene a partire dal 12 marzo, fanno davvero impressione: ben 640. «Da domattina saremo inoltre impegnati a consegnare casa per casa i voucher da 25 euro a persona come stabilito dal Governo - prosegue Lometti - Senza contare i servizi che svolgiamo normalmente come quello di portare abiti o effetti personali a chi si trova ricoverato da parte delle famiglie oppure recuperare gli stessi da chi, purtroppo, non ce l'ha fatta. Ogni giorno, inoltre, facciamo la spola con Torino, Nichelino, Grugliasco, per recuperare mascherine oppure materiale che ci richiedono le case di riposo».

Oltre ai volontari, Lometti tiene a ringraziare «tutte le ditte che in questi giorni ci hanno regalato un mare di roba e che, alla fine, verranno ringraziate una ad una, da chi ci ha noleggiato le auto in modo gratuito per portare la spesa a domicilio a chi ci ha donato 600 mascherine. Grazie...».

• Valter Caneparo



## IL COORDINAMENTO

# «Vicini a bisognosi ed anziani»

Massimo impegno, in questi giorni, anche da parte dei volontari del Coordinamento provinciale della Protezione civile che ha sede in via Gersen, nella vecchia caserma dei Vigili del fuoco. Di 480 soci iscritti (dei quali 300 attivi facenti parte della colonna mobile), ogni giorno ne entrano in servizio almeno una ventina che restano a disposizione in sede per igienizzare e sanificare gli automezzi utilizzati per i trasporti in modo da prevenire qualsiasi tipo di trasmissione del contagio, oppure vengono impegnati nella distribuzione delle mascherine e degli altri dispositivi di si-



curezza individuali o in tanti altri servizi.

**Le chiamate.** «Se servono dei volontari basta chiamare - spiega Gianni Bruzzese, fondatore più di vent'anni fa e attuale vicepresidente del Coordinamento dopo essere stato presidente per una vita (presidente è Cleto Canova) - A Gaglianico siamo ad esempio andati a

distribuire le mascherine casa per casa. Le abbiamo inoltre portate alle case di riposo e ai vari gruppi comunali di Protezione civile. A Strona ci hanno chiesto di far mantenere le distanze di sicurezza agli avventori di un negozio. Siamo stati inoltre impegnati a consegnare medicinali e viveri a chi ne aveva necessità e non poteva per varie ragioni uscire di casa».

• V.Ca.

**GIÙ IL CAPPELLO** In alto un gruppo di volontari della Protezione civile di Biella con il coordinatore Maurizio Lometti. Sotto, un nutrito gruppo del coordinamento provinciale della Protezione civile coordinato da Cleto Canova e Gianni Bruzzese (rispettivamente nella foto qui a sinistra)

**Arrivano le colombe.** Nei prossimi giorni ci sarà una sorpresa in più per gli anziani ospiti delle case di riposo: i camion del Coordinamento provinciale (ha a disposizione qualcosa come 45 automezzi pronti per qualsiasi evenienza) faranno la spola per recuperare alcuni bancali di colombe pasquali donate dalla nota società dolciaria "Caffarel" che i volontari avranno poi il compito di distribuire. «Siamo sempre pronti a intervenire - precisa ancora Bruzzese - basta chiedere, noi informiamo la Regione e poi arriviamo dove siamo richiesti».

**L'AVVICENDAMENTO UMANITARIO** Partiti sabato mattina. Sono due cuochi, due aiuto cuochi e due addetti alla distribuzione

## Sei alpini di Biella all'ospedale da campo di Bergamo

E' partita sabato alle 6 di mattina per una missione umanitaria alla volta di Bergamo, una delle zone più colpite a livello nazionale dall'infezione da Covid 19, una squadra composta da sei alpini della sezione di Biella dell'Ana.

**Fiore all'occhiello.** L'ospedale da campo piazzato a tempo di record dall'Ana alla Fiera di Bergamo, ha messo a disposizione l'esperienza e le strutture d'avanguardia per contribuire a combattere questo nemico invisibile. E' stato reso operativo in dieci giorni grazie all'aiuto incredibile di 200 artigiani. Garantisce 145 posti letto per l'emergenza, dei quali 72 adibiti per la terapia intensiva.



**LA SQUADRA** I sei alpini partiti per Bergamo con il presidente Marco Fulcheris, ripresi (Foto Fighera) sabato mattina alle 6 alla partenza

**In cucina.** I sei volontari biellesi (la sezione di Biella fa parte del 1° raggruppamento dell'Ana), a Bergamo, a partire da ieri, hanno preso le

consegne e daranno il cambio alla squadra alpina del 2° raggruppamento, che si è occupata di cucina nella prima fase emergenziale.

**Chi sono.** La squadra è formata da due cuochi, due aiuti cuochi, due addetti alla distribuzione. I sei volontari partiti alla volta del Berga-

masco sono: Claudio Bona, Valeria Bonardi, Roberto Bossi, Giampaolo Camerotto, Guido Galassi, Giovanni Morino Baquetto.